



## «Termoli merita più attenzione dall'Ateneo molisano»

(\*) Nicola Felice

Solo da qualche giorno è stata diffusa, in modo molto discreto, la notizia da parte del Rettorato dell'Università del Molise, dell'apertura del nuovo corso di Laurea in Ingegneria a Campobasso.

L'evento di enorme importanza, certamente merita più risonanza, non si comprende il perché non è stato dato il dovuto risalto, come già avvenuto per le altre due nuove facoltà che da quest'anno la nostra Università si fregia: Medicina e Lettere. Invece, niente; momento certamente più propizio non poteva esserci: nel cuore dell'estate, quando la gente, per chi può, è già in vacanza o alle prese con il programma delle stesse, per diffondere alla "chetichella" questa liete notizia.

Questo perché? Un colpo di mano?

Forse perché i programmi originari prevedevano

le seguenti sedi: Medicina a Campobasso, giusta scelta in quanto già insediata la Cattolica e l'ospedale (futuro policlinico) "Cardarelli"; Lettere a Isernia, diventando così sede "omnia" (corsi di laurea in discipline scientifiche e umanistiche); Ingegneria a Termoli in virtù della presenza di un nucleo industriale efficiente, fiore all'occhiello e motrice dell'economia Regionale.

Unica variante al programma, la mancata assegnazione a Termoli della sede della Facoltà di Ingegneria.

E' da chiedere i motivi di tale decisione. Il Magnifico Rettore, Prof. Giovanni Cannata, di indiscussa capacità amministrativa, in questa occasione soprattutto ha rimarcato l'abilità e la sensibilità verso la po-

litica. La sede di Ingegneria a Campobasso, è stata sollecitata da personaggi politici e poteri molto forti presenti oggi in Molise. Unica conseguenza: Termoli e l'intero territorio del Basso Molise è stato nuovamente e gravemente penalizzato. Questo non è vittimismo o semplice campanilismo. E' la constatazione che questo territorio del Molise continua ad essere oggetto di scelte politiche e programmatiche penalizzanti, ormai è un decennio, dal 7 giugno 1995; forse secondo alcuni questo territorio deve "scontare" un passato che ha avuto ed ha dato lustro all'intera Regione. La Facoltà di Ingegneria a Termoli, significava prestare attenzione anche per questo territorio, significava che Termoli non è in grado di offrire

nel futuro solo energia elettrica a minor costo, incentivando l'insediamento di nuove attività produttive, mitigando (così si spera) l'evidente crisi industriale che ha colpito e sta colpendo anche il nostro Molise. Quello che maggiormente sconcerta in questo momento storico, è la totale "distrazione" dei nostri rappresentanti nelle varie istituzioni di ogni ordine e grado. E' da ritenere molto grave ciò che è accaduto. Necessitano delle giustificazioni. Vogliamo capire. Diversamente si è autorizzati a credere che la "distrazione" altro non è che condivisione delle scelte, o volgarmente come si dice "non disturbare il conducente" altrimenti si scende dalla Corriera. E' pur vero che questo è un momento molto delicato, i nostri

rappresentanti politici sono tutti presi dalla conquista della migliore posizione, per far crescere la speranza di rielezione alle prossime competizioni elettorali. Ma è altrettanto vero che la candidatura è necessaria ma non è sufficiente: occorrono i voti del popolo; presentarsi nelle piazze dicendo non solo quello che si vuole fare per il futuro (promesse), ma soprattutto quello che è stato fatto per questa gente e per il suo territorio. A noi, per ora, non resta che chiedere al Magnifico Rettore di farsi promotore in Consiglio di Amministrazione dell'Università, della revisione della decisione attualmente assunta per la sede di Ingegneria. Auspichiamo che l'Amministrazione di Termoli assuma in merito una forte e chia-

ra posizione, con la convocazione straordinaria del Consiglio Comunale per l'approvazione di una mozione a favore della sede di Ingegneria a Termoli.

Auspichiamo ancora l'impegno e la presa di iniziative di tutti gli altri rappresentanti nelle diverse istituzioni, enti pubblici e privati al fine di ottenere un favorevole risultato, con l'eliminazione della nuova grave ingiustizia che l'intero Basso Molise dovrà subire.

Non possiamo, ne vogliamo credere che questo territorio non ha più la capacità di avere un "pastore" capace di guidare il suo gregge verso nuove e positive mete, percorrendo la migliore strada priva di pericoli; o almeno la speranza in qualche condottiere capace di combattere quelle giuste battaglie a tutela della sua gente e per lo sviluppo dell'intero territorio. (\* ex Assessore del Comune di Termoli)